



Il Vescovo di Isernia- Venafro

Omelia
Solennità del Santo Natale 2015
Cattedrale di Isernia
Concattedrale di Venafro

Carissimi sorelle e fratelli,

Dalla S. Messa Vespertina della Vigilia di Natale: “*Canterò per sempre l’amore del Signore*” (Sal 89), v. 2 : “*Gli conserverò sempre il mio amore...*” alla celebrazione della notte:” *Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia*” (Is 9, 2), “*Oggi è nato per noi il Salvatore*” (Sal 95); dalla celebrazione dell’aurora:” *Oggi la luce risplende su di noi*” (Sal 96), alla celebrazione del giorno del Natale:” *Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*” (Sal 97) la Liturgia odierna della Solennità del Natale ci fa contemplare con l’entusiasmo del credente e la gioia del salvato la grande festa della redenzione che si compie.

Proviamo ad entrare nel Mistero che oggi, ancora una volta, si compie dinanzi ai nostri occhi. E contempliamo: Gesù, il Verbo fatto carne che si cala nella storia dell’umanità; Gesù, il Figlio custodito nell’intimità della Sua famiglia da Maria e Giuseppe; Gesù, la Luce “vera che illumina ogni uomo” e che anche noi possiamo adorare, come i pastori.

Lasciamoci condurre...

Di fronte a incertezze e preoccupazioni del quotidiano sentiamo nostro l’invito rivolto ai **pastori**:” Non temete: ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo... **OGGI** è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore” (Lc 2, 10-11).

Dinanzi alle innumerevoli sfide e ai molteplici interrogativi che la realtà ci pone e impone guardiamo a **Maria e Giuseppe**. Intendo dire: facciamo nostro il loro sguardo, il loro cuore, i loro panni (oserei dire!). Perché dinanzi ai loro occhi si svela il Mistero e si rivela la misericordia di Dio non come un’idea astratta ma come una realtà concreta attraverso la quale Egli dimostra il Suo amore VISCERALE (cfr. MV): “ Un Bambino è nato per noi” (Is 9, 5)

“...è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini... e ci insegna a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà” (Tt 2, 11.12b).

Davanti a tutto ciò che siamo chiamati a vivere giorno per giorno, lasciamoci invadere da quella pace che Dio assicura per mezzo del suo angelo agli uomini che Egli ama.

Sì, siamo noi gli **uomini che Egli ama!** Perché: “Questo è quanto il Signore fa sentire all'estremità della terra:” ...Ecco arriva il tuo salvatore e la sua ricompensa lo precede”(Is 62,11). “Egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia ... affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo nella speranza, eredi della vita eterna” (Tt 3, 5.7)

Solo così, sulle orme dei pastori e insieme a Maria e Giuseppe, possiamo comprendere pienamente la missione che Gesù ha ricevuto dal Padre: quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza: "*Dio è amore*" (1 Gv 4, 8.16), [...]. Questo amore è ormai reso visibile e tangibile in tutta la vita di Gesù. La sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. [...]

I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della misericordia. Tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione. Lasciamoci avvolgere anche noi da questo sguardo di misericordia e diverremmo uomini di buona volontà, quelli che Egli ama. E' quanto ci è dato di contemplare insieme a quei pastori:“ I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, come era stato detto loro” (Lc 2, 20).

Come sentinelle allora saliamo le mura delle nostre fragili certezze, scavalchiamo le trincee dello scoraggiamento e del pessimismo che ci attanagliano. Ed esultiamo, come afferma Isaia:” Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore” (52, 8). Infatti Gesù è la Parola definitiva, radicata nella carne dell'umanità:” E il Verbo si fece carne e venne abitare in mezzo a noi” (Gv 1, 14), come “erede di tutte le cose” (Eb 1, 2), “quelle del cielo come quelle della terra ... e tutte in Lui sussistono” (cfr. Col 1, 15-20). “ Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste” (Gv 1, 3).

A questi beni, a queste certezze ci chiama in questo Santo giorno, il primo di tutti i giorni che abbiamo da vivere, il Santo bambino, la tenerezza del nostro Dio fattasi visibile nel tempo per amarci e accompagnarci.

“...A quanti lo hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio”(Gv 1, 12) e, poiché lo siamo realmente, il nostro camminare sia cammino verso l'eternità.

Così sia.

+ 